



1970: rally "999 Minuti" e scuderia Tre Gazzelle

La "cosa" bolliva nella pentola della passione già da qualche mese.

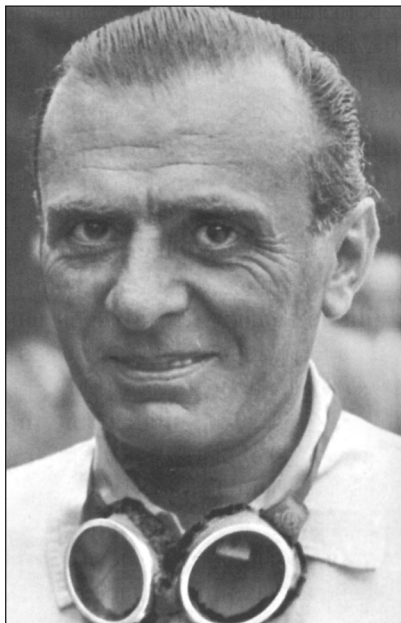
Gli appassionati si riunivano seduti o sdraiati ai tavolini di un bar di viale Roma (non lontano dal manicomio). Quel bar c'è ancora, e si chiama "Tre Gazzelle". Dedicato ai simpatici mammiferi delle savane africane.

Si riunivano e discutevano ossessivamente sempre di uno stesso argomento: i motori, le automobili. Un po' come fanno da una vita nella Romagna e sulle coste adriatiche. A furia di insistere, l'idea germogliò e diventò concreta. Perché non fondiamo anche noi una scuderia, un club automobilistico? Non soltanto per seguire le corse (Monza, per esempio, o il rally dei Fiori), ma anche per correre, per provarci anche noi come piloti, come assistenti, come organizzatori?

Una caldissima estate del 1966 nacque la scuderia automobilistica "Tre Gazzelle" con lo scopo di allevare piloti in grado di prendere parte alle gare di velocità, regolarità e magari anche di rallies, una specialità sportiva che stava prendendo piede. Primo presidente Franco Pollini, pratiche cartacee, cioè segretario, Franco Clementoni.

I primi soci: Vincenzo De Collibus, Roberto Bossetti, Franco Locatelli, Franco Arrigoni, Nini Maggia, Coppo, Avogadro e Nicoletta Pancera... Poi arrivano Mischiatti, Gianni e Renato Bossetti, De Angelis, Sandri, Peppone Ferrari, Omodei, Mimmo Foti, Dei, Morandini, Giordano, Castriota, Ranzini, Panarotto, Graziosi...

L'unico che resiste a "non iscriversi" è



Achille Varzi

Carlo Brustia, il più rappresentativo dei piloti novaresi, vincitore di numerose gare di regolarità. Presto anche lui scenderà a Canossa!

Il "Racing Club Tre Gazzelle" (questo fu il suo primo nome ufficiale) si collega presto e naturalmente con l'Automobile Club di Novara dove da sempre esiste una fiorente e attiva sezione sportiva, rappresentata da Dante Salvay, dal direttore Pietro Lapidari e dall'organizzatore e giudice di gara Franco Cancelliere.

Nel 1965 si è svolta l'ultima edizione della "Novara-Sanremo", prestigiosa gara

di regolarità, organizzata dall'A.C. Novara, e vinta da Carlo Brustia con la sua fedele "Giulietta". Nel 1965 si è disputata la prima edizione del "Rally delle Valli Ossolane" difficilissima gara che è appannaggio di un altro famoso campione di quegli anni, Giuseppe Marenzi, industriale di Lesa.

Lo stesso Marenzi si impone nella edizione 1966 del "Giro dei Laghi Novaresi" un'altra classica gara di regolarità disputata intorno ai tre bellissimi laghi della nostra provincia, Orta, Maggiore e Mergozzo. I frutti sono giunti a maturazione, perché i primi piloti del "Tre Gazzelle" partecipano al Giro dei Laghi, e fanno un figurone con in testa il loro nuovo "leader" Gianni Bossetti.

I ragazzi del "Tre gazzelle", un po' per divertirsi un po' per provare i loro mezzi, varano alla fine del 1966 un "Trofeo 250 Minuti" che naturalmente è vinto da Carletto Brustia, l'implacabile. Gli amici dell'Automobile Club guardano con simpatia a questa rinnovata onda di entusiasmi...

La simbiosi fra "Tre Gazzelle" e

Automobile Club di Novara prende corpo. Le idee sono tante, alcune stravaganti, altre interessanti, finché...

Usciamo dalla carboneria

Dante Salvay, gran "maestro" dei motori, un torinese trapiantato a Novara, e che è stato la vera "anima" per lo sviluppo dell'automobilismo sportivo novarese, raccoglie tutti i pareri, e spalleggiato da Carlo Brustia e dalla famiglia Bossetti (che si è buttata nell'impresa con tutta la simpatia e il sostegno necessari), alla fine promuove un'interessante gara chiamata "Coppa Monterosso", un misto fra regolarità e rally.

Il nuovo presidente del "Tre gazzelle" è adesso Gianni Bossetti che sarà eletto "a vita". Entrano forze nuove e fresche, per contribuire in qualche modo al successo della neonata scuderia.



La gara, svoltasi da Novara fin sulle pendici della montagnola che occhieggia il lago Maggiore, ha luogo il 5 marzo, prima nebbia mattutina poi sfolgorante sole (di buon auspicio). Questa manifestazione vede alla partenza tutti i piloti del "Tre Gazzelle" scatenati e registra alla fine il successo (scontato) proprio di Carlo Brustia con la sua "Giulietta".

Sono svolte le prove speciali nei boschi di Varallo Pombia, sulla pista "kart" di Borgoticino, scalata alla Madonna del Sasso, sulle balze del Monterosso. Qualcuno si perde lungo le rive del Ticino; qualcuno finisce nelle "melighe" di Suno; qualche altro si ribalta sulla pista dei go-kart. Niente di grave, soltanto un po' di spettacolo...

Brustia trionfa ma senza mortificare i giovani rivali, precede il biellese Giampiero Fila, l'ossolano Vitrotti. Nelle singole classi si impongono Ranzini con l'Abarth 500; Ambrogione con la Fiat 850; Vitrotti con la Morris; lo stesso Brustia su Giulietta; e il torinese "Mici" con la Flavia-Zagato.

Un grande successo, festosissima la premiazione alla sera in un ristorante di Arona.

La prima edizione della Coppa Monterosso, 5 marzo 1967, segna ufficialmente la nascita della scuderia Tre Gazzelle che poi diventerà conosciuta e famosa in tutta l'Italia e anche in Europa.

Per la storia: della Coppa Monterosso si



In alto a sinistra, Franco Cancelliere, organizzatore e giudice di gara, uno dei protagonisti dell'automobilismo sportivo novarese.

In basso a sinistra, la coppia rallistica Vanni Tacchini-Max Bobbio.

Sopra, un pilota chirurgo, Enrico De Angelis.



La coppia rallistica formata da Sergio Tacchini e Diego Graziosi in occasione del Rally di San Martino di Castrozza.

svolgeranno quattro edizioni, con successivi vincitori in Gianni Bossetti su Lancia HFR, Marzatico su Porsche 911 e Felcher con la HF.

Una invenzione esaltante

Il bello di tutta la storia è che, dopo i primi mesi fatti soltanto di passione, vengono aggregati alla scuderia alcuni importanti personaggi novaresi e della provincia che daranno una “grossa” mano, e verranno costituiti nel “Club Amici del Tre Gazzelle”.

Alcuni nomi dei primi Amici: Palmer Aprile, Adriano Bossetti, Dino Calli, Franco Renato Frontini, Paolo Ferrari, Dante Graziosi, Enzo Lambertenghi, Guido Maggia, Giuseppe Marenzi. Fra di loro alcuni “cavalieri del lavoro”.

Ma “Tre gazzelle” e Automobile Club di Novara non si accontentano della Coppa Monterosso e delle partecipazioni ai rallies nazionali e internazionali. Pensano a qualcosa di grande, di straordinario, di originale...

In Finlandia c'è il rally dei Mille Laghi. Bel titolo. Non possiamo varare un rally di 1000 minuti? Forse 1000 proprio no, ma facciamo almeno 999 minuti! Ecco che, in un pomeriggio di ottobre, viene concretizzata

l'idea vincente: Automobile Club di Novara, nelle persone di Rosati Lapidari Salvay e Cancelliere, organizzeranno per la primavera del 1967 la prima edizione di una gara inconsueta.

Un rally diviso in due tappe, con sosta notturna!

La scuderia “Tre Gazzelle” immediatamente sottoscrive l'idea, la società SITI di Marano Ticino nelle persone del titolare Adriano Bossetti e dei suoi figli offre la sponsorizzazione della manifestazione e consente che la sosta notturna avvenga davanti agli stabilimenti di Marano Ticino, con cena trimalcionica all'interno della mensa aziendale.

La prima edizione del rally “999 Minuti” (che entrerà nella storia di questo sport) avviene il 15 e 16 aprile 1967 su un tracciato già molto bello e impegnativo, lungo circa 800 chilometri. Partenza al mattino dalla piazza dei Martiri di Novara, poi attraversamento del Borgomanerese, del Cusio, delle sponde novaresi del lago Maggiore, della tremenda valle Cannobina, della insidiosa Valle Vigezzo, e quindi ritorno a Novara attraverso la valle del Ticino. Tutta la grande provincia novarese era toccata da questa

manifestazione incredibile che smosse migliaia e migliaia di giovani lungo tutto il tracciato.

Spuntarono tende per la sosta notturna; era in atto anche la "liberazione" femminista nel senso che le ragazze maggiorenni potevano tranquillamente restare fuori giorno e notte. Il che provocò la presenza attiva di tanti giovani appassionati, attrezzatissimi con "barbecue", sacchi a pelo, tende da campo, e altre diavolerie.

La provincia di Novara diventò un enorme pazzesco parcheggio!

Anche la squadra ufficiale della Lancia volle onorare questa prima edizione (e poi fu sempre presente anche nelle altre edizioni disputate), iscrivendo i suoi equipaggi migliori con in testa il famoso campionissimo veneto Sandro Munari. Che infatti si aggiudicò la prima edizione del "999" in coppia con il compianto Lombardini che morirà tragicamente l'anno successivo in un pauroso incidente stradale.

Munari e Lombardini con la nuovissima Lancia Fulvia HF 1300, al debutto assoluto, dominarono un pregevole campo di avversari come Cavallari-Salvay sulla Giulia GTA, Filippi-Dal pozzo su Gordini 1300, Bettoja

sulla Porsche 911 e un'altra HF, quella di Bisulli-Zanuccoli. I giovani e giovanissimi piloti del "Tre Gazzelle", pure loro alla prima traumatica esperienza, ottennero confortanti piazzamenti vincendo la classifica riservata alle scuderie.

Nelle sei edizioni disputate del rally "999 Minuti" dal 1967 al 1973 (soltanto un tempo veramente inclemente non permise la disputa della gara nel 1972) tanti, tantissimi furono i piloti che si posero alla ribalta ed entusiasmarono il folto pubblico giovanile.

Lo svedese Kallstrom, i lancisti Barbasio, Mannucci, Ballestrieri, Pinto, Paganelli, Trombotto, Ceccato, Tecilla, Bisulli, Cavallari, Audetto... furono i protagonisti di questa grande manifestazione. Il libro d'oro spiega chiaramente che il "999" fu assoluto possesso dello squadrone Lancia, guidato con mano impeccabile dal direttore sportivo Cesare Fiorio. Alla fine delle sei edizioni disputate Munari e Ballestrieri accumularono due successi a testa, uno per Kallstrom e Barbasio.

La scuderia "Tre Gazzelle" pose in grande evidenza nel 1968 i fratelli Gianni e Renato Bossetti, terzi assoluti con la Lancia HFR. E ancora Gianni Bossetti e Bocca terzi nell'ul-



Sandro Munari, il più forte rallista italiano di tutti i tempi.



Un'assemblea della scuderia "Tre Gazzelle" con volti noti e non.

tima edizione disputata (prima della grave crisi energetica del 1973-74). Altri piazzamenti di rilievo acquisirono De Angelis, Besozzi, la triestina Donatella Tominz, Pittoni, l'ossolano Pelganta, il biellese "Cippo" Sella che poi morirà giovanissimo.

Partecipazioni qualificate

La partecipazione straniera fu intensa e varia: come quella dei sei francesi e ben 14 spagnoli di Vigo nel 1968. Come quella degli svedesi Kallstrom e Haggbom, appartenenti alla squadra Lancia. E ancora Pat Moss, sorella del campionissimo inglese Stirling, che venne da noi nel 1969 e colse un bellissimo terzo posto assoluto con la Lancia HFR.

Tanti, tanti nomi in sei edizioni del "999" con partecipazioni sempre in crescendo: dai 70 equipaggi del 1967 ai 133 del 1971. Con classificati al traguardo circa la metà, selezionati dalle durissime e tecniche prove speciali di Sostegno, Gargallo, Cellio, la Traversagna, la Merlera, il Boscaccio, Aurano... Addirittura una prova speciale fu effettuata all'autodromo di Monza!

Alcune edizioni del rally "999" furono disputate con partenza e arrivo a Stresa, sfruttando la posizione centrale (nella provincia) della splendida perla del lago Maggiore.

Un personaggio simpaticissimo che rimase nei cuori e negli occhi dei tifosi fu certamente il piccolo grande sanremese Amilcare Ballestrieri, un funambolo che vinse due volte.

Particolare curioso e da sottolineare. Nel 1971 prese parte al nostro grande rally addirittura il giovane Luca Cordero di Montemezolo, in coppia con Audetto, concludendo con un ottimo settimo posto assoluto. L'attuale "boss" della Fiat, della Ferrari e della Confindustria è stato un grande amico e socio effettivo del "Tre Gazzelle"!

Alla fine del 1973 tutti compresero che si era concluso un "periodo d'oro" iniziato sette-otto anni prima. Finivano molti rally, o erano sospesi causa la profonda crisi energetica. Qualcuno avrebbe ripreso l'attività più avanti.

Il magnifico rally "999 Minuti" andò in archivio con le sue sei splendide inimitabili irripetibili edizioni. Nel tempo si trasformerà prima in rally "333 Minuti", poi retrocederà a rally "111 Minuti". Ma il ricordo di quelle manifestazioni resterà per sempre nelle menti di chi le visse e le partecipò.